

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
la linea.  
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 6 - 7,54 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16,10 - 20,15 — Genova 5,30 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,45 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
IL CREDITO PROVINCIALE dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Verso la fine?

La Camera è chiusa e la politica tace: la guerra assorbe e livella tutte le competizioni di partito; essa tiene ancora in pugno l'anima della Nazione. Ma se le cose si sono portate così a lungo, la colpa è dei Turchi che hanno sempre rifiutato la pace: ma il *redde rationem*, per costoro, speriamo sia imminente.

La guerra è entrata in un nuovo periodo da quando dopo aver usato i maggiori riguardi alle altre Nazioni, ci siamo sentiti le mani sciolte e liberi di agire con tutti i mezzi consentiti ad un belligerante.

Naturalmente ciò ha potuto recare qualche fastidio ai traffici commerciali, ma d'altronde non è colpa nostra se siamo stati gli ultimi a prendere quelle precauzioni che le altre Potenze hanno con molta preveggenza creduto di prendere prima di noi per tutelare i loro interessi, verso uno Stato che l'Europa da lungo tempo avrebbe dovuto respingere nell'interesse della civiltà nel suo territorio naturale, costringendolo ad essere come dovrebbe essere, uno Stato asiatico.

Tutte le Potenze hanno saputo approfittare delle circostanze per compiere quei disegni che rispondevano ai loro interessi: l'Italia soltanto si è lasciata dominare da una politica che l'aveva perfino condotta a veder pregiudicata la difesa della sua integrità nel punto essenziale della sua esistenza, quale Potenza mediterranea.

Purtroppo non abbiamo dato ascolto ai consigli del più grande statista del secolo XIX, e ci siamo ridotti al punto di pagare con centinaia di milioni ciò che avremmo potuto avere trent'anni orsono con un foglio in bianco: ma è una ragione di più che dovrebbe giustificare presso le altre Potenze d'Europa la nostra impresa attuale.

Ci siamo svegliati, è vero, un po' tardi, ma, per buona sorte, siamo in tempo e la Turchia deve avere capito che, esauriti tutti i riguardi verso chiunque, vogliamo agire vigorosamente, sorretti dalla fede e dai sacrifici spontanei del popolo, un popolo che in meno di mezzo secolo è riuscito a conquistare la sua unità e la sua indipendenza, dimostrando al mondo intero di

essere degno della posizione acquistata tra le Nazioni civili.

Le Potenze che hanno avuto novella prova della pervicacia della Turchia non possono lealmente crearsi ostacoli e oramai volendo sul serio la pace, hanno modo di raggiungere lo scopo attivando severamente quella missione che le convenzioni internazionali impongono, senza preoccuparsi del fantasma mussulmano, del quale non si sono preoccupate mai, quando si trattava dei loro legittimi interessi.

## Note pratiche di Agricoltura

È cosa della massima importanza il rompere al più presto le stoppie.

Naturalmente quest'operazione si deve eseguire solo in quei campi ove non si è seminato il prato artificiale. Tanto più presto si lavorano le stoppie e migliori risultati si ottengono, e si lavorano prima i terreni pesanti e poi quelli più leggeri.

Appena liberato il terreno dal grano si trova con certo grado di umidità che permette una lavorazione abbastanza facile e di conseguenza un impiego di minore forza.

Non è necessario il fare una lavorazione troppo profonda, anzi si fanno arature superficiali al cui scopo servono molto bene i bivermeri e i trivomeri.

Gli scopi per cui si deve fare questa pronta lavorazione sono i seguenti:

1. Il terreno si mantiene più fresco e si manterrà più ben disposto per le seguenti lavorazioni.

2. Si riesce a distruggere una grande quantità di erbacce che purtroppo in quest'anno invasero ferocemente i nostri seminati.

All'epoca della mietitura, molte di queste erbe hanno già maturato il proprio seme il quale cade sul terreno in attesa di germinare non appena si trovi in buone condizioni di umidità e di calore.

Se noi trascuriamo questa lavorazione superficiale del terreno succede che i semi caduti sul terreno passano l'estate senza punto germinare, perchè manca generalmente il voluto grado di umidità, e appena noi lavoreremo in autunno il nostro campo, sotterreremo questi semi i quali non tarderanno a germinare e a infestare poi nuovamente il seminato.

Se invece si lavora presto, sotterreremo bensì i semi che si trovano sul terreno, essi germineranno, ma colla seconda aratura più profonda, distruggeremo definitivamente le erbe dannose, prima che abbiano potuto nuovamente maturare il proprio seme.

3. Il terreno con questa aratura, seguita poi dall'altra più profonda viene ad essere più ben rivoltato.

4. In ultimo poi si ha il grande vantaggio di fare delle coltivazioni estive.

Fra le coltivazioni estive più indicate ricordo il lupino che dà veramente buoni risultati.

Esso si deve seminare nei soli terreni poveri di calce (terre rosse). I lupini vengono poi sovesciati con un lavoro di aratura e si può praticare su questi campi il ristoppio oppure la coltivazione della barbabietola da zucchero, o del granturco, ottenendo prodotti rilevanti.

Il lupino è pianta leguminosa, cioè che ha la proprietà di immagazzinare nel terreno dell'azoto. Con un buon sovescio di lupini si può immettere nel terreno da 150-180 Q.li di materia verde ossia Kg. 80-90 di azoto corrispondenti a Q.li 5-6 circa di nitrato sodico p. ettaro.

Se si tiene presente che il lupino è una leguminosa, se si ricorda che l'azoto è un potente fattore della produzione, specie dei cereali, se si pensa ancora che esso azoto è elemento costoso, il più costoso di tutti gli altri fertilizzanti del terreno, non si vorrebbe esitare di fare questa coltivazione ove essa si adatta. I risultati di questa pratica nell'alessandrino furono ottimi anche in annate poco favorevoli e con terre niente affatto fresche.

L'introdurre della materia organica e dell'azoto nel terreno è un eccellente mezzo per migliorarlo grandemente e raccomandando vivamente la semina del lupino nelle terre non calcaree e su rottura di stoppie.

La semina deve farsi piuttosto fitta (25-30 Kg. di seme per aia di 1000 mq. circa) e si deve fare una concimazione a base di perfosfato e di potassa (50 Kg. di perfosfato e 10 Kg. di cloruro potassa per aia).

Con questa concimazione si ottengono ottimi risultati e non occorrono altri concimi per la coltura successiva.

Dott. G. PICCHIO.

## Buon sangue non mentel

Tutto il mondo conosce ormai il tragico episodio svoltosi nei dintorni di Bengasi il mattino del 4 luglio. Un'imboscata tesa da numerosi Beduini ad un'agile pattuglia del reggimento Lucca Cavalleria, aveva messo in gravissimo ed imminente pericolo di vita i baldi giovanotti che la componevano: uno di questi, che si era spinto più innanzi degli altri, era stato gravemente ferito e gli aggressori stavano depredandolo e percuotendolo, quando il giovane ufficiale che comandava la pattuglia, con meravigliosa serenità e fermezza, fatto appiedare l'ardimentoso manipolo, diresse un nutritissimo fuoco contro la feroce orda dei Beduini, tanto che questi, dopo una vana resistenza, dovettero volgere in fuga lasciando sul terreno, insieme ai loro numerosi feriti, il coraggioso caporale italiano che venne tosto raccolto dai commilitoni e trasportato sollecitamente a Bengasi.

La calma dell'ufficiale risparmiò un grave lutto alla Patria nostra, ed il Comandante il presidio di Bengasi tributava solennemente il dovuto encomio all'impavido cavaliere: questi è il Tenente Mario Badino, figlio del Maggiore Generale comm. Eugenio Badino, Sindaco di Visone, che ha un altro figlio tra gli ufficiali del corpo di spedizione.

Ancora una gloria del forte sangue piemontese! Urrah!

## Piccola cronaca estiva

La cronaca di questa settimana incomincia col caldo; caldo atteso come una specie di... refrigerio ché le giornate e le serate che ci precedettero non erano certo adatte alla stagione. Molti ora si lamentano e sbuffano, ma l'umanità è così dissimile nei suoi gusti che, poveretta, bisogna compatirla.

L'emigrazione del cittadino acquese incomincia pur essa: un'emigrazione di pochi metri: mille soltanto e cioè da Acqui ai Bagni, dove per consenso universale la temperatura scende, specie di sera, di qualche grado. Si parte dunque, dicendola con una bella frase, per i Bagni con dieci centesimi richiesti spesso con garbo brigantesco da poco... pratici fattorini di trams. — Per dieci centesimi pretendete gentilezze? mi son sentito dire. Si china il capo pensando che, dopo tutto, molti preferiscono un po' di sgarberia all'aumentata tariffa delle carrozze.

Ai Bagni ora c'è gente, ed il dehors del Caffè raccoglie amabilmente con bibite e musica. Ho sentito un freddurista chiedere ad un bambino: « ti piace più il gelato o il concerto? — il gelato » ha risposto il birichino. O santa ingenuità di certi enfants terribles! Dunque, dicevo, si beve, si suona e si balla! Sicuro, si balla, finalmente! Non tutti i forestieri no, per esempio. La maggior parte s'accontenta di guardare e di sperare nei venturi destini delle loro estremità inferiori. Il miracolo si compie infallibilmente: una stagione di cura li rende ballerini da strabiliare. Giuro! Si beve, si suona, si balla e quando non si fa nulla di tutto ciò si trova qualche bello spirito che ne fabbrica qualcuna di nuova. Ora si è indetta (al momento in cui scrivo dev'essere già avvenuta) una gara di tiro per ambo i sessi, per cittadini coniugati e per cittadini liberi. Il campo di tiro è alle Vecchie Terme: premi vistosissimi saranno assegnati ai vincitori ed alle vincitrici.

Uno spettacolo... mai visto che ne matura altri e farà scendere i concorrenti su di un terreno più pericoloso. Presto avremo il trionfo dello skating.

A proposito di tiri ho qui un programma di gare al piccione da svolgersi domani allo stand della Fittaria (Regione Cassarogna); a proposito di spettacoli l'egregio Ivaldi mi confida modestamente i suoi piani: nuntio vobis gaudium magnum! (1) mi dice. Il Politeama si riapre (il verbo non è preciso, ma fa lo stesso) lunedì e vi farà l'entrata trionfale il Conte di Lussemburgo, portatovi da quella Compagnia Sociale ch'è una delle prime del genere: seguiranno Manovre d'autunno, Principessa dei dollari, ecc. ecc. Non basta! Finito uno spettacolo se ne fa un altro. All'opera, l'opera: Barbieri di Siviglia, Matrimonio Segreto, Don Pasquale con una tournée specialissima.

Tutto ciò vuol dire non più emigrazione ma immigrazione ché, a passar Bormida, per venire in città, franca certamente la spesa. I forestieri ne daranno il salutare esempio.

La cronaca continua al prossimo numero. Ah, una dimenticanza imperdonabile: avvertito lo spettacolo pubblico che domani vi sarà la Fiera di S. Guido con visibiglio di fuochi, di uomini e relativi cin-cin-bum-bum.

(1) Il nostro impresario parla, qualche volta, anche latino. N. d. R.